

L'ANALISI

Lo stallo A dicembre il salvataggio era urgentissimo. Poi lo stallo infinito

Mps, il triangolo delle Bermude tra Roma, Bruxelles e Francoforte

» **GIORGIO MELETTI**

Da come lavorano potrebbe venire il sospetto che gli euroregolatori di Bruxelles e Francoforte siano tutti italiani. E che con gli uomini del governo di Roma, sicuramente italiani, abbiano formato un insidioso triangolo delle Bermude dove, continuando così, sparirà il Monte dei Paschi.

PER CHI AVESSe dimenticato, le azioni Mps sono sospese in Borsa dalla vigilia di Natale. Due mesi. Andò così: a luglio Matteo Renzi affidò agli amici americani di Jp Morgan la ricapitalizzazione da 5 miliardi imposta a Mps dalla vigilanza Bce. Marco Morelli, il mago voluto da Palazzo Chigi, non ha cavato un ragno dal buco e a dicembre ha chiesto altri venti giorni di tempo alla Bce, che ha detto no. A quel punto ha gettato la spugna e si è consegnato al salvataggio statale, mentre il Ssm (*Single Supervisory Mechanism*), cioè la vigilanza Bce, ha detto che il fabbisogno di nuovo capitale non era più di 5 ma di 8,8 miliardi.

Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan ha detto che ci pensava lui, e il governo Gentiloni, subentrato nel frattempo a quello Renzi, ha varato il decreto che mette a disposizione dei salvataggi bancari 20 miliardi di euro. In attesa della soluzione i titoli Mps sono stati sospesi dalle contrattazioni e a quel punto, sotto Natale, è iniziata la farsa paneuropea.

FUSCELTA LA STRADA della ricapitalizzazione precauzionale, meccanismo previsto dalla direttiva europea sui salvataggi bancari che evita i sacrifici a carico di azionisti e obbligazionisti del celebre *bail-in*. Ed è qui che le burocrazie hanno dato il peggio di sé. Ieri le acque morte dell'agonia Mps sono state smosse

da una sassata del *Financial Times*, secondo cui il dossier è bloccato dalle divergenze tra Bce e Commissione europea e la situazione può essere definita "surreale".

La vigilanza Bce ha come compito istituzionale la stabilità del sistema: vede la necessità di un aumento di capitale da 8,8 miliardi e chi li mette li mette. La Commissione europea è incaricata di impedire i cosiddetti "aiuti di Stato", e quindi di vietare che la ricapitalizzazione vada oltre le necessità "precauzionali" e metta benzina pubblica nel business ordinario di Mps. Scrive il *Financial Times* che la Bce sta aspettando che Bruxelles indichi quanti euro può mettere lo Stato senza che scatti l'accusa di aiuto di Stato, mentre la Commissione europea sta aspettando che Francoforte approvi un piano di ricapitalizzazione per dare il suo verdetto. Dal governo italiano i cronisti britannici hanno ottenuto la risposta più amata da Padoan: "Stiamo lavorando".

I portavoce di Bruxelles hanno reagito con una precisazione che conferma l'assunto: "Stiamo lavorando con le autorità italiane e con le autorità di vigilanza". I portavoce della Bce hanno detto: "Un accordo sulla ricapitalizzazione precauzionale è responsabilità esclusivamente delle autorità italiane e della Commissione europea". Come volevasi dimostrare.

VISTO CHE LA BCE aveva imposto la ricapitalizzazione entro il 10 dicembre scorso e adesso pare che non se ne parli prima di maggio, le menti semplici si potrebbero chiedere se il frutto delle fessime di un burocrate di Francoforte o se, mentre è sospeso in Borsa, il Monte non sia già fallito. Senza che nessuno abbia il coraggio di dirlo.

Twitter@giorgiomeletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

